

**MASSIMO CACCIARI**

# «I 5 Stelle non hanno perso e Salvini non ha vinto. Il Pd? È ancora moribondo»

**«LA LEGA HA FALLITO L'ANNESSIONE DI FORZA ITALIA E IL CROLLO GRILLINO È FRUTTO DELLA SOLITA FRAGILITÀ CHE HANNO NEI TERRITORI. LA PARTITA VERA SI GIOCHERÀ ALLE ELEZIONI EUROPEE»**

**GIULIA MERLO**

**U**n risultato scontato, quello in Abruzzo, che dà poche indicazioni a livello nazionale ma certifica le nature opposte del Movimento 5 Stelle e del centrosinistra. Massimo Cacciari, filosofo e attento osservatore delle dinamiche politiche, abbassa i toni sulla portata di queste regionali, ma avverte: «Le europee saranno il vero banco: se la Lega superasse il 30% allora il governo potrebbe saltare». Per il Pd, invece, «sarà un referendum sulla sua sopravvivenza».

**Il primo dato che viene dall'Abruzzo è il dimezzamento dei consensi dei 5 Stelle.**

Ma era scontato, non c'è nessuna sorpresa: si sa che le elezioni amministrative non sono il loro terreno. Al contrario, penso si possa parlare di un risultato tutto sommato buono, perchè hanno tenuto rispetto alle precedenti regionali.

**Insomma il quasi 40% delle politiche non bisogna guardarlo?**

Ma certo che no, alle elezioni amministrative pesano la conoscenza del territorio, la conoscenza dei candidati e la concretezza dei problemi da affrontare. Un terreno, questo, ancora proibitivo per i 5 Stelle. Loro funzionano sul piano dell'agitazione nazionale, trovano la loro forza nella protesta, intesa nella sua dimensione sociale più generalistica. Non sono in grado di affrontare questioni di tipo territoriale e specifiche. Ma questa è

storia già vista.

**Legnini e il centrosinistra, dati per terzi, hanno invece portato a casa un risultato più che dignitoso con il 31%.**

Ci sarebbe mancato anche che prendessero di meno. Per il Pd e il centrosinistra vale il ragionamento opposto: la forza a livello territoriale era una caratteristica specifica del vecchio centrosinistra, quindi anche qui non vedo nessuna novità. Il centrosinistra ha presentato molte liste unite, in una regione in cui ha governato e dunque dove ha un minimo di rapporti di potere consolidati. Prendere il 31% era scontato. **C'è qualcosa di non scontato, allora?**

Tutto sommato, forse quello che si aspettava un risultato migliore ed è rimasto deluso è Matteo Salvini. Invece Forza Italia e Fratelli d'Italia, anche forse per il traino del candidato, hanno tenuto.

**La prima dichiarazione di Salvini è stata quella di assicurare i 5 Stelle che nulla cambierà a livello di governo.**

Per forza. Se avesse preso più del 40%, allora forse si avrebbe potuto venirla la smania di cambiare qualcosa, ma con un risultato del genere è evidente che non poteva cambiare nulla e che non abbia interesse a rinfocolare la polemica coi 5 Stelle. Anche se, a guardar bene, non sarebbe cambiato nulla comunque: non è certo sull'Abruzzo che si giocano le sorti del governo.

**È però un'avvisaglia che i 5 Stelle, a livello di governo, dovrebbero cambiare strategia?**

Guardi, io se fossi un grillino starei tranquillissimo, perchè fino alle elezioni europee non cambierà nulla di sicuro.

**E dopo sì?**

Sì, ma non per iniziativa dei 5 Stelle, i quali saranno gli ultimi a voler uscire da questo governo. Del resto, come fanno? Potrebbero uscirne solo se denunciassero il fallimento di quanto avevano promesso. Dovrebbero dire: «Ca-

ri elettori, non siamo riusciti a ottenere nulla di ciò che abbiamo scritto nel contratto di governo e quindi usciamo». Così, però, non denuncerebbero solo il loro fallimento, ma pure la menzogna di tutto ciò che hanno mangiato di aver fatto in questi mesi.

**E allora sarà Salvini a voler staccare la spina?**

Se la Lega alle Europee dovesse superare il 30% e l'insieme di centrodestra arrivasse intorno al 45%, allora Salvini si troverebbe quasi costretto a farlo. Come farebbe a spiegare che non vuole fare il governo col centrodestra? **A breve tocca alle regionali in Sardegna, con i 5 Stelle sempre indietro nei sondaggi. Nemmeno una fila di sconfitte sui territori può influenzare negativamente il voto politico in loro favore?**

Il calcolo è certo: i 5 Stelle a livello di elezioni regionali dimezzerebbero ovunque i voti presi alle politiche. Nulla di nuovo. Il fatto è che, per modificare questo trend, i grillini possono fare una cosa sola: cambiare completamente natura, ma allora si che rischiano di scomparire.

**Mi spieghi meglio.**

La loro natura, oggi, è quella di un movimento di carattere generico e privo di qualsiasi radicamento territoriale. Per essere radicati, invece, bisogna tirare fuori classe dirigente e amministratori capaci. In una parola, lavorare in un modo opposto a quello dei 5 Stelle, dalla base sul web al metodo di reclutamento dei candidati. Insomma, per sostenere un confronto su un livello territorialmente definito, dovrebbero cambiare natura e non penso lo faranno. Quindi, continueranno a prendere tanti voti sul piano nazionale, pochi o pochissimi a livello amministrativo e probabilmente pochi anche alle europee. **Sul fronte del centrosinistra, che in Abruzzo si è presentato unito con una compagine larga, si può trarre qualche indicazione?**



Nessuna, perchè il livello regionale non c'entra nulla con quello nazionale. Il Pd nazionale deve tirar fuori una linea politica precisa, dire con nettezza che è un nuovo partito, organizzarsi. Le fortune della sinistra, all'opposto del Movimento 5 Stelle, stanno nella forza organizzativa e territorialmente radicata. Il Pd deve dare inizio a una fase completamente nuova e questo devono dirlo con forza Nicola Zingaretti e Maurizio Martina insieme. Pensare, però, che l'Aburzo dia qualche indicazione è ridicolo.

**Le europee, invece, un'indicazione la daranno?**

Le europee possono essere molto indicative: potrebbero creare sconquassi nell'assetto di governo e possono dare indicazioni importanti anche al Pd. I democratici ci arriveranno con un nuovo segretario e un nuovo gruppo dirigente, dunque un embrione di linea verrà giudicata dagli elettori. Qui si apre il bivio.

**Tra la risalita e la fine?**

Il crinale è sottile: se il Pd dovesse subire una ulteriore batosta e andare sotto il 15%, si allora si porrebbe davvero il problema di pura e semplice sopravvivenza della sinistra in Italia.